

ELEZIONI IN LIGURIA. A DESTRA BIASOTTI FRENA LE MIRE LEGHISTE

Il Nuovo centrodestra punta verso la Paita

La candidata contro Cofferati: «È un uomo da foyer»

GENOVA. Alleato a Roma con Renzi, in Liguria il Nuovo centrodestra potrebbe appoggiare Raffaella Paita. La quale attacca il rivale Sergio Cofferati: «Un uomo da foyer». A destra Biasotti dice no a un candidato leghista.

ROSSI >> 15

LA CORSA ALLE ELEZIONI REGIONALI. TABACCI "ARRUOLA" L'EX UDC TOVO

Grandi manovre al centro, Ncd verso la Paita

Biasotti frena la Lega: «Cerchiamo un nome esterno»

EMANUELE ROSSI

«IO SPERO che a Roma ci diano il "Tana libera tutti", poi vediamo come regolarci». A parlare, tra i divanetti del corridoio del consiglio regionale in via Fieschi, è Alessio Saso. Il suo dirimpettaio è il capogruppo Pd Nino Miceli, "colonnello" della campagna elettorale delle primarie per Raffaella Paita. E il dialogo è rivelatore delle manovre in atto in vista delle prossime elezioni regionali. Perché Ncd, il partito di Saso, ultimamente sempre più vicino alla maggioranza in Regione, a livello nazionale sta discutendo delle strategie da adottare nelle regioni la prossima primavera. Insieme all'Udc di Pierferdinando Casini. E, proprio come il partito centrista nel 2010, potrebbe decidere per alleanze di segno variabile a seconda delle varie regioni.

In Liguria, non è un mistero, almeno per chi segue i lavori del consiglio regionale, i tre consiglieri di Ncd sono molto più

spesso d'accordo con la coalizione di Claudio Burlando che con i loro colleghi della minoranza. Orfani della leadership del senatore Luigi Grillo, arrestato nell'inchiesta sulle mazzette per l'Expo milanese, gli alfaniani di Liguria sono divisi al loro interno tra chi vorrebbe ricucire con Forza Italia facendo le primarie per la scelta dei candidati e chi invece, Saso in testa, lancia segnali d'intesa al centrosinistra.

Ma certo, parlare già adesso di alleanze è «prematurato», secondo i consiglieri. Manca l'ok da Roma e soprattutto mancano ancora due mesi alle primarie del Pd, (ammesso che non slittino ancora una volta) e a seconda di chi dovesse prevalere la strategia e l'atteggiamento sarebbe differente. Se infatti Sergio Cofferati ha da subito messo uno sbarramento «bisogna fermare processi vistosi di trasformismo» e «voglio una coalizione di centrosinistra ma il centro non deve essere quello di chi proviene da una storia diversa», con chiaro riferimento agli ex pidiellini, Raffaella Paita ha un approccio più pragmatico (vedi intervista in questa pagina) e si dice

in attesa delle indicazioni politiche a livello nazionale. Considerando che a Montecitorio e a Palazzo Chigi Pd e Ncd sono nella stessa maggioranza, è difficile che a livello locale venga imposto di non allearsi.

Ma il mondo dei centristi è in fibrillazione, in Liguria, proprio per la mancanza (a causa di inchieste e motivi di salute) di figure come Luigi Grillo e Rosario Monteleone che ne avevano deciso la politica nell'ultimo decennio. E così anche i casiniani hanno già visto una prima diaspora: ieri Massimiliano Tovo, ex coordinatore cittadino dell'Udc, è stato nominato come coordinatore regionale del Centro democratico di Bruno Tabacchi. E per l'occasione, a Genova è arrivato anche il deputato, ex avversario di Bersani e Renzi alle primarie del Pd del 2012. Tabacchi ha indicato in Tovo il candidato alle primarie del centrosinistra e ha tracciato anche la strada per il post-primarie: «Noi saremo in coalizione con il partito

democratico». Anche se a vincere non dovesse essere Tovo. «Ho lasciato l'Udc perché guardava a destra», ha spiegato da parte sua Tovo.

Ma a destra, intanto, regna la confusione. Dopo l'exploit della Lega in Emilia, in Liguria il partito vorrebbe imporre un proprio candidato alla guida del centrodestra. Sandro Biasotti, però, resta dell'idea che il candidato debba arrivare da fuori dal mondo politico e proprio in questi giorni sta vagliando due nomi di quarantenni, un imprenditore e un professionista, prima di proporli a Roma e ad Arcore.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDISCREZIONE Il conciliabolo fra Saso e Miceli: «Aspetto il via libera da Roma, a quel punto decideremo»

